



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato
di ogni mese

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

La notte dei lunghi coltelli nella DC di Cava

**Giannattasio
estromesso
dalla lista
all'ultimo
minuto**

Quando cadde il fascismo, la Democrazia Cristiana sorse con gli altri Partiti, ad opera di uomini come Don Sturzo, De Gasperi e di tanti altri delle origini, i quali tutti si sentirono affratellati e sospinti unicamente dal fervore religioso e dall'amore per la patria e per il prossimo, e si rimboccarono le maniche per concorrere alla riedificazione dell'Italia dalle rovine e dalle distruzioni di una guerra pazzesca e sfortunata. Sorse anche come ansia di libertà e di democrazia contro ogni totalitarismo, e sorse soprattutto come altruismo, come dedizione al dovere, come onestà e rispetto delle leggi dello Stato ed osservanza dei

dimostrato), sono stati diretti unicamente a rimanere il padrone assoluto nel maggior Partito di Cava. Con lavoro paziente di eliminazione e stanchezza, incominciò a fare fuori il Dott. Ignazio Casillo, il Prof. Prisco, il Prof. Daniele Caiazza, Ponticciello padre, Mario Pagano e tutti gli altri che or sfuggono alla mia memoria ma che i cavese ben ricordano con considerazione e stima.

Nonostante ciò, lo spirito di libertà e di democrazia sopravviveva ancora nella democrazia cristiana, soprattutto ad opera della generazione successiva alla nostra; e la insofferenza per il dispotismo si era fatta sentire maggiormente in quest'ultimo quinquennio di amministrazione comunale, la cui guida Eugenio Abbro non aveva voluto mollare, sia conservando il posto di capogruppo consiliare, che manovrando i fili della maggioranza e della Giunta, ad onta che i democristiani sinceri e con essi il popolo di Cava lo avessero sollevato alla prestigiosa carica di Consigliere Regionale proprio nella speranza che egli ci avesse lasciato vivere a Cava e ci avesse lasciati amministrare secondo i principi della equanimità e della democrazia.

Il primo a scrollarsi dalle catene, fu l'Avv. Enzo Giannattasio, eletto Sindaco all'inizio del mandato di questi ultimi cinque anni, dopo una lunga e travagliata battaglia per la conquista del posto di primo cittadino.

Giannattasio che sentiva in sé una propria personalità e la responsabilità diretta delle proprie azioni, non appena incominciò a rendersi conto delle cose di Cava e fu in grado di decidere con la propria testa senza l'imbecceata o l'ordine di scuderia, venne ad aperta ribellione con Abbro, e conseguentemente se ne attirò tutte le ire. Così quando, a seguito delle elezioni suppletive del novembre 1973 si dovette nuovamente eleggere il Sindaco, fu categoricamente ostracizzato da Abbro, che alla fine riuscì a portare alla carica di primo cittadino Diego Ferraioli notoriamente a lui legato per corrente di partito, ed a lui fedele.

Ma il potere mantenuto per forza e non per libera volontà dei sudditi, porta ineluttabilmente alla reazione ed alla catastrofe, secondo il costante esempio della storia di tutti i tempi e di tutti i popoli, e di quello più recente del regime fa-

scista in Italia.

Alla ribellione di Giannattasio si unì a poco a poco quella di Giovanbatista Guida, di Stefano Ponticciello, di Vincenzo Della Rocca, di Ersilio Rispoli, di Francesco Amabile e di altri, sicché il gruppo di Abbro, che non so politicamente qualificare perché son contro tutte le correnti, finì col diventare minoranza nella stessa maggioranza della Dc riducendosi a 9 consiglieri sui 22 democristiani, ed il « capo » perdetto la possibilità di controllare la politica amministrativa di Cava, fino al punto che non ha disdegnato di far ritornare una gestione commissariale al Comune, pur di non darla vinta ai propri oppositori ed illudendosi di poter conservare il ruolo preminente al Comune per interporre una persona durante il periodo elettorale.

Il resto è noto, e non staremo a ripeterlo.

Ma quella che non è ancora del tutto nota, è la strategia, la pertinenza, la inflessibilità quasi barbara con la quale egli si è liberato dei suoi oppositori interni, riducendo la lista dei candidati della democrazia cristiana o a proprie creature, o a gente che non ha spina dorsale e che per la preoccupazione di essere fatta fuori, è finito con prendere la candela in mano e mettersi dietro la di lui processione, mentre era già stata in prima fila nella lotta alla di lui prepotenza.

Raffaello Nicolò Commissario dell'Ordine Giornalisti di Calabria

Il nostro caro giovane collega in gornalismo, Raffaello Nicolò, direttore del periodico «A forbici» che si pubblica in Cosenza, è stato per molti anni vicepresidente del Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Campania e della Calabria, ed ora che l'Ordine di Calabria è diventato autonomo, ne è stato nominato Commissario Governativo con provvedimento del Ministro della Giustizia.

A Raffaello Nicolò, che ha visto meritatamente coronati gli sforzi di lui fatti per rendere autonoma anche la stampa calabrese, i nostri complimenti ed i nostri sempre fervidi augurii.

Le tabelle dei turni delle Farmacie

La gente continua a reclamare perché le tabelle dei turni delle farmacie fanno impazzire. Eppure ci vorrebbe così poco, ogni sabato sera, perché i farmacisti prima di chiudere mettano a posto quelle benedette maledette tabelle per la domenica e la settimana successiva. Si deve forse sollecitare qualche parlamentare perché presenti una proposta di legge che faccia obbligo ai farmacisti di provvedervi? Evvia! Tutti riteniamo di essere socialisti e cattolici apo-

L'unico che veramente intuì la fine che Abbro e la direzione della democrazia cristiana di Cava avrebbero fatto fare ai ribelli, è stato l'Ing. Stefano Ponticciello già capogruppo consiliare ed assessore, il quale prima che lo avessero fatto fuori obbrobriosamente così come sono stati fatti fuori gli altri che come lui si erano ribellati, ha detto: « Si u vèscheve n'u vo manà, Giorgio se ne vo' », e si è dimesso tempestivamente dalla democrazia cristiana ed è passato nelle file del partito socialista democratico italiano, non per tradimento o per calcolo, ma per ritorsione al dispotismo, al fascismo che si era instaurato nella democrazia cristiana. Vi è passato nella certezza che nel Psdi avrebbe trovato quella libertà e quella democrazia alle quali anche i pochi buoni democristiani anelano ancora, ma invano. E si è salvato dal ludibrio!

Ma la ferocia politica con la quale sono stati eliminati dalla scena pubblica l'Avv. Enzo Giannattasio ed il Gen. della Forestale Dott. Ersilio Rispoli, ha addirittura superato ogni immaginazione e sa del tribunale, dell'animalità degna soltanto degli anni e del suo selvaggio condottiero.

Non si è minimamente preoccupata, la democrazia cristiana, e con essa chi la dirige e chi la comanda a Cava, che la barbara eliminazione di Enzo Giannattasio dalla lista dei candidati ope-

rata negli ultimi dieci minuti, avrebbe costituito l'atto più umiliante, più avvilente per un professionista e per uno che era stato per quattro anni il primo cittadino di Cava.

Noi intuivamo che le cose sarebbero andate a finire così, ed avevano messo sull'avviso il concittadino e collega Enzo Giannattasio perché abbandonasse anche lui la Dc nella quale uomini come lui non potevano più starci perché sarebbero stati eliminati. Ma l'Avv. Giannattasio al quale l'uscirsene sembrava un atto di coraggio più forte del suo amore per il partito nel quale era cresciuto e sia era formato anò illudersi che alla fine non sarebbe prevalso la volontà di Eugenio Abbro, ma quella del Partito, e lottò strenuamente perché fosse ammesso nella lista dei candidati dalla quale la direzione della Dc di Cava lo aveva barbaramente estromesso.

Possiamo anche tenere nella dovuta considerazione il fatto che Giannattasio era stato uno dei ribelli e forse il primo dei ribelli, e che perciò non riusciva gradito alla direzione locale della Dc; ma la nostra onestà ed il nostro rispetto per la personalità altrui, ci dicono che la Dc di Cava non avrebbe dovuto mai e poi mai mantenere un uomo rispettabile come l'Avv. Giannattasio in campana fino all'ultimo giorno, per poi farlo fuori sadicamente negli ultimi dieci minuti.

Infatti il Comitato Provinciale della Dc, riunitosi nella notte tra il 20 ed il 21 maggio per redimere all'ultima ora la questione della esclusione di Giannattasio dalla lista, stabilì che Giannattasio doveva rimanere in lista, e per fargli posto ne escluse nientemeno che il Gen. Ersilio Rispoli, altro ribelle al prepotere di Abbro ed al quale noi già avevamo preannunziato, e con noi tutti i perspicaci, che sarebbe stato fatto anche lui fuori.

Comunque per seguire la cronistoria diremo che tutto contento e soddisfatto finalmente di aver vinto la estenuante battaglia, l'Avv. Giannattasio il 21 maggio (il termine per la presentazione delle liste sarebbe scaduto a mezzogiorno) si levò dal letto di buon mattino e, rinfancato, rubicondo ben rasato andò all'Ufficio di Conciliazione di Cava a farsi autenticare la accettazione della candidatura, ed immediatamente passò per il Comune a farsi rilasciare il certificato di elettore, consegnando l'una e l'altro alla direzione della Dc di Cava perché fossero uniti ai documenti degli altri candidati ed egli fosse incluso nella lista.

Beh, dopo questo, c'era da star tranquilli, perché certamente la Segreteria della Sezione avrebbe eseguito il deliberato definitivo della Federazione Provinciale! Ma la solita voce del popolo che ha sempre ragione perché voce di popolo è voce di Dio, già aveva messo in giro che Giannattasio sarebbe stato all'ultimo minuto tolto dalla lista.

Come faceva la radio-fante durante la guerra a sapere le notizie prima che queste arrivassero ufficialmente ai Comandi, e come fa la voce del popolo a sapere quello che avverrà prima che sia avvenuto, è un mistero che non sono riuscito mai a decifrare. Fatto sta che mentre mi trovavo nella stanza del Segretario Comunale a consegnare la lista del Psdi, e con me c'erano nella stessa stanza il Segretario della Sezione Dc di Cava, insieme con il Prof. Vincenzo Trapanese e con una signorina di cui non conosco il nome, per presentare anche essi la loro lista dei candidati, essendo rimasti fino ad allora nascosti nella stanza accanto per ottenere l'ultimo posto sulla scheda, e mancavano soltanto dieci minuti dalla scadenza del termine, entrò l'Avv. Giannattasio e con tutta fretta aprì la cartella che il segretario della Dc aveva depositato sul tavolo del segretario comunale in attesa del turno; e vi gettò su lo sguardo. Fu un attimo! Giannattasio divenne letteralmente verde! Il segretario democristiano si precipitò a richiudere la cartella, rearguendolo! Giannattasio fece dietro fronte e si allontanò dalla stanza sbattendo la porta così forte che sbalzò Iddio ci mise la mano perché non se ne rompersero i cristalli.

E quando Lucio Barone che si era eroicamente battuto a Salerno per l'inclusione di Giannattasio, e che stava ad attendere fuori, lo vide uscire così dere fuori, lo vide uscire così verde in viso e si sentì dire da lui che la vittima era stata immolata, cadde come corpo morto e, avrebbe detto il padre Dante, e « *nchiummaie nterre com'na nu pìre* », direbbe un napoletano verace, e rimase svenuto per ben mezz'ora nella stanza dell'ufficiale sanitario nella quale dovette essere portato di urgenza.

L'Avv. Giannattasio era stato fatto fesso all'ultimo minuto, e per giunta di ferocia la sezione locale della Dc si era accentata di presentare (fatto unico nella storia locale e nazionale, così come unico nella storia è stato finora lo scioglimento del Consiglio Comunale a mandato già scaduto) una lista di trentanove consiglieri invece di quaranta, per non presentare neppure il Gen. Ersilio Rispoli e giustamente in viso a coloro che della Dc di Cava tengono i poteri e le redini.

Ora i cavese sanno perché la Dc di Cava si presenta alle Comunalì con 39 candidati e non con 40; ora sanno che dovunque è affisso un manifesto con la lista dei candidati della Dc bisogna idealmente deporsi sotto una corona di crisantemi, perché essa è una lapide che pur non portandone il nome, ricorda l'Avv. Enzo Giannattasio, già sindaco di Cava, già fedele militante della democrazia cristiana di Cava, già uomo di prestigio di quel partito, barbaramente trucidato in politica dai suoi stessi amici per la lotta

stolici romani, dall'estrema destra all'estrema sinistra.

E se siamo socialisti e cattolici dobbiamo anche saperci comportare da altruisti, e rendere meno penosa la vita degli altri. Forza dunque, signori farmacisti: ricordatevi di regolare le tabelle dei vostri turni!

Il Premio Nipioli al Dott. Guida

« Nemo propheta in patria! » Apprendiamo che il valoroso pediatra Dr. Nicola Guida, dimissionario dall'incarico presso il reparto pediatrico di Villa Rende (senza che i dirigenti lo invitassero a ritirare le dimissioni o quanto meno addivensero con lui ad un doveroso chiarimento), ha vinto il premio Nipioli 1975 per un lavoro inedito sul tema: « L'influenza di una dieta equilibrata sullo sviluppo del bambino ».

La commissione giudicatrice era formata da titolari di cattedre di clinica pediatrica.

Il premio, consistente in una cospicua somma di denaro ed in una artistica targa d'oro, gli è stato consegnato a Taranto in occasione del XVII Congresso della Società Italiana di Nefrologia.

Nel complimentarci con il Dr. Guida non possiamo trattenerci dall'esternare il rammarico che la cittadinanza sia stata privata con imperdonabile leggerezza dell'opera appassionata e feconda di un così valido specialista.

crudeli e feroce per la supremazia.
La popolazione caevse che non condivide certi metodi, ha ri-torito la ferocia contro la stessa Democrazia Cristiana, e non vorrà saperne di votare una lista in cui è prevalsa la volon-tà di un solo uomo.
La Democrazia Cristiana lancia l'invocazione agli elettori di non indebolirla, perchè con essa si indebolirebbe la democra-zia italiana. Gli elettori però son cresciuti e son diventati

furbi, e sanno che per salva-guardare la democraiza e la libertà a dispetto e contro la stessa democrazia cristiana, ci sono nell'area democratico altri partiti degni di ogni fede e di ogni rispetto e che possono e debbono essere rafforzati; e prima di tutti il Partito Socialista Democratico Italiano, che costi-tuisce una barriera contro tutti gli estremismi contro tutte le violenze, contro tutti i velleita-rismi, contro tutti i soprusi!
DOMENICO APICELLA

vere e poi del diritto.
Il Partito Repubblicano ha dato a Cava per il passato ammini-stratori di spechiata onestà e di indiscusse doti positive quali og-gi occorrono per riportare sulla rotta anche qui la barca che v'è alla deriva. * * *

TREGUA SINDACALE

Poniamo alla considerazione l'appello del Segretario del PRI on. Oddo Biasini ai sindacati affinché sospendano le agitazioni nel periodo della campagna elettorale, al fine di garantire un sereno svolgimento della stessa, e d'impedire così pericolose strumentalizzazioni a chi persegue la strategia della tensione. L'adesione che le Confederazioni vorranno nella loro autonomia stabilire, sarebbe una prova ulteriore di maturità democratica e di senso di responsabilità che non potrebbe non rafforzare la causa stessa dei lavoratori.
ANTONIO RAITO

(N.D.D.) Quando andiamo in macchina l'appello è stato accolto per lo meno dalle grandi or-ganizzazioni sindacali.

Noterelle nostre

RIAFFERMARE L'AUTORITA' DELLO STATO

Chi pensa che la tutela dell'ordine pubblico e la restaurazione della legalità del Paese possano essere affidate alla sola imposizione della legge, senza eliminare completamente quel tipo di gestione di potere che è il primo responsabile del permanere del grave problema del Mezzogiorno, sbaglia. I fatti di Napoli dovrebbero far meditare chi oggi troppo incautamente volesse innalzare la bandiera dell'ordine.

Al fondo di tutto esiste il problema di restaurare il senso della convivenza civile e l'autorità dello Stato, nel rispetto geloso dell'assetto costituzionale nato dalla Resistenza; tale problema si risolve solo col concorso di tutte le forze democratiche, di tutti i cittadini in buona fede. Esso presuppone che si cessi dalla propaganda fondata sull'odio ideologico e sul fanatismo, per restaurare un clima di tolleranza, di confronto, di intese leali e feconde.

Pregiudiziale a tutto questo è una scelta fondamentale che deve impegnare le forze politi-che che intendono dimostrare la loro maturità a guidare il Paese, a riaffermare la loro fiducia nei valori della democrazia occidentale, nel pluralismo politico ed economico, nella conferma delle alleanze che hanno assicurato la pace, il mantenimento della libertà ed il progresso del Paese. E nessuno può dimenticare, pur nel riconoscimento della legittimità del confronto elettorale, che al di là del 6 giugno resta un Paese da governare, re-stano immani problemi da risol-vere.

Ed il ripristino della sentita autorità dello Stato non è sol-tanto un problema di ordine pubblico. E' più in generale il problema di spezzare la spirale dell'odio ideologico, che semina le bombe, esplose nelle piazze, serpeggia nelle scuole. Ed è comunque un problema di riabilitazione dell'autorità dello Stato la quale non si impone per legge, ma deriva dal consenso dei go-vernati e questo a sua volta è riscosso dal prestigio dei governanti: un prestigio che oggi nel nostro paese risulta infaucito.

Significa che la classe dirigente del nostro paese arricchito deve ritrovare il senso del do-vere e della patria, che la classe dirigente dell'Italia ancora po-vera aveva ereditato dal Risorgi-mento.

Se questo valore tutti sapes-ero trasmetterlo con l'esempio dalle cattedre di insegnamento, dagli scanni dei tribunali, dagli uffici del pubblico servizio e naturalmente dai seggi del Parlamento e dei palazzi nei quali si amministra e si governa, l'autorità dello Stato sarebbe riabi-litata, potrebbe tornare a fon-darsi saldamente sul consenso dei governati grazie al prestigio dei governanti.

Vale la pena accorgersi che il governo Moro-La Malfa, mentre è acquisito qualche signifi-cativa benemerita per i risul-tati di una politica economica che ha provocato il migliora-mento della bilancia dei paga-menti ed il rallentamento dell'in-flazione, ha pure rappresentato

un punto di svolta proprio per quanto riguarda la sua scrupolo-sa attenzione al rapporto che passa fra osservanza delle regole del buongoverno e riabilitazione dell'autorità dello Stato.
* * *

PER USCIRE DALLA CRISI

Per uscire dalla crisi econo-mica evidentemente bisognerebbe poter puntare sul risveglio dello spirito imprenditoriale au-tentico.

Dovremmo avere cioè un se-condo miracolo economico serio ed uno slancio creativo in tutti i campi.

Dovremmo puntare alla creazio-ne od alla salvezza di imprese funzionanti, capaci di produrre reddito e di dare lavoro.

Non vi è molta materia indica-tiva nei programmi pre-eletto-rali per una ripresa di investi-menti seri cui deve corrispon-dere un risanamento altrettanto serio di quelle aziende in cui i bilanci non quadrano, nel set-tore pubblico e nel settore pri-vato.

E' indispensabile aumentare la produttività del sistema, in-tensificando la creazione di im-prese sane e limitando l'esten-sione dei gruppi e delle imprese parassitarie.

Per dare un avvenire moderno alle giovani generazioni è neces-sario abbandonare i mezzi che di già sono stati costantemente sfruttati e consistenti nel cre-are sovrastrutture pubbliche a getto continuo o arricchirle di impiegati. Dovremmo iniziare un processo contrario: sviluppa-re un sistema produttivo moder-no, audace, tecnologicamente avanzato e scaricare tutto quello che è diventato parassitario.

Bisognerebbe coordinare le strutture regionali, provinciali e comunali, muoversi all'interno di uno schema preciso, elimina-re con coraggio quelle duplica-zioni di funzione che significano anche raddoppio di spese e di burocrazia, miliardi al vento.

Ed è con disappunto il constata-re che di fronte alla crisi italia-ni i partiti non abbiano fatto uno sforzo di ripensamento, ca-pace di incidere a fondo nei pro-blemi.

Il paese ha bisogno di una serie di riforme non demagogiche, serie, adeguate alla situazione. Occorre agire il più rapidamente possibile abbandonando il vizio di farsi condizionare continua-mente da preoccupazioni pura-mente ideologiche.
* * *

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO A CAVA

Non è estinta la lunga tradi-zione del Partito Repubblicano che a Cava sorse sin dal lontano 1919; e la presentazione della lista seppure limitata a soli 25 nomi s'impone all'attenzione del-l'elettorato caevse.

Ove ve ne fosse bisogno ci è dovere sottolineare e ricordare come l'appartenenza al partito repubblicano, al contrario di quanto avviene e si lamenta in altri partiti, esige convinzione profonda di cosciente adesione ad una cerchia di democratici aperti e leali, con l'impegno di rettitudine di vita e coerenza di agire, di rispetto ai poteri dello stato ed al dovere di cittadino, inteso in senso prima del do-

La Scuola "A. Balzico", reclama

«Il Consiglio d'Istituto della Scuola Media Statale «A. Balzico», tenuto conto della insufficienza numerica delle aule in relazione alla crescita della popo-lazione scolastica dell'Istituto stesso, nella sede centrale e in modo particolare nella sezione staccata di S. Lucia; tenuto conto della necessità impellente e indilazionabile della costruzione di un edificio scolastico a S. Lucia, che ha una popolazione sco-lastica di circa 300 alunni; chie-de alle Segreterie dei partiti ed ai responsabili delle liste eletto-rali locali di illustrare nei ri-spettivi comizi come intendono risolvere direttamente, o con lo apporto della loro azione i sud-detti urgenti problemi.

Nel contempo chiede ai pre-detti di conoscere quale politica scolastica intendono portare in-nanzi negli anni della prossima amministrazione».

Il Presidente del Consiglio
(Dott. Antonio Pisapia)

(N.D.D.) Per quello che ri-guarda noi ed il Psdi, è evidente che faremo tutto quanto è neces-sario per risolvere le esigenze della scuola Balzico e della sua succursale di S. Lucia. Noi non siamo gli uomini che amano scri-vere programmi, ma siamo uo-mini delle cose concrete.

La Festa della mamma nelle Elementari dell'Annunziata

In una cornice suggestiva di fiori, quadri, disegni e collages, inneggiati all'essere più caro al mondo, s'è celebrata nella Scuola della Frazione SS. Annunziata la festa della «Mamma».

Hanno affollato l'atrio della Scuola numerosissime mamme; molti gli invitati, le autorità, as-sistendo ad uno spettacolo va-rio, a volte commovente, a volte ilare e scherzoso.

Gli alunni di tutte le classi si sono cimentati in scenette, prose, vere e proprie recite, can-ti: tutto in onore delle mamme.

Due presentatrici bravissime di V classe hanno condotto lo spettacolo in modo encomiabile e hanno illustrato l'origine di questa festa voluta dall'americana Anna Jarvis, circa mezzo secolo fa, per onorare la mem-oria della mamma; in Italia questa festa si celebrò per la prima volta a Milano nel 1958.

Una tarantella in costume prima ballata, poi cantata, ha chiu-so la bella manifestazione, men-tre una dolcissima «Ninna Nan-na» accompagnava le mamme che lasciavano il locale scolasti-co, portando via una rosa, una promessa, un ricordo indelebile

Panorama del 15 giugno a Cava

Ecco come si presenta il pano-rama elettorale di Cava per la ele-zione dei consiglieri comunali.

I comunisti

La lista n. 1 è rappresentata come sempre dal Partito Comu-nista Italiano il quale stavolta ha perduto il suo elemento più bat-tagliero, il Dott. Mario Esposito, che era anche consigliere provin-ciale, e che nell'uno e nell'altro concesso aveva per ben quindici anni, se non andiamo errati, por-tato la foga della sua sincera convinzione di intransigente op-positore. Non vogliamo attardar-ci ad interpretare le ragioni per le quali egli si è ritirato dall'ago-ne, ma non possiamo fare a me-no, di inviargli un caloroso salu-to, noi che lo avemmo vicino nella lotta contro il sopruso e la insapienza della maggioranza consiliare.

I luciani

La lista n. 2 ha per controsseg-lio l'orologio ed è stata forma-ta ad alcuni cittadini della Fra-zione Santa Lucia in segno di protesta contro il monopolio dei comunisti e dei democristiani i quali per il passato avevano mie-tuto sempre voti in quella Fra-zione con elementi che poi avevamo poco curato gli interessi am-ministrativi frazionali. Altri pre-sò sostegno che questa lista sa-rebbe una lunga manus della Dc, o che comunque darebbe una ma-no alla Dc qualora i suoi eletti fossero necessari a quel partito per continuare a detenere il po-tere comunale. Comunque essa è molto avversata dai comunisti e dai democristiani che temono di perdere quei voti che agli uni ed agli altri facevano molto gola e tanto comodo.

I repubblicani

La terza lista è quella del Par-tito Repubblicano il quale ritorna sulla scena elettorale ammi-nistrativa locale grazie alla tena-cia di coloro che ne sono rimasti gli sparuti rappresentanti e che con abnegazione ne han mante-nuto viva la fiaccola.

I missini

La quarta lista è rappresen-tata dal MSI, ed in essa mancano i nomi non soltanto di Scipione Perdicaro, che era anche lui uno dei più battaglieri consiglieri co-munali, dimessosi dal partito per protesta alla sotterranea lotta

fattagli per estrometterlo dal Co-mune nelle elezioni suppletive del Novembre 1973 e portare al suo posto l'Avv. Russo De Luca, ma anche i nomi di altri candidati che per lo passato avevano dato prestigio a questa lista, anche se, per ragioni politiche, non con troppo proficui risultati.

I socialisti

La quarta lista è quella del Partito Socialista Italiano, la quale, si ripromette come sempre di conquistare il mondo, ma... se sono rose fioriranno...!

Gli indipendenti

La quinta lista è rappresentata da una torre con la scritta indi-pendenti, ed è costituita da ele-menti che si sono riuniti intor-no ai liberali dell'Avv. Filippo D'Ursi ed al Prof. Vincenzo Cam-marano, i quali si son dati da fare nella speranza il primo di mantenere accessa in Cava la fiammella della bandiera, ed il secondo di riconquistare il posto di consigliere comunale e quello di consigliere provinciale.

In essa han confluuto tutti co-loro che aspiravano ad entrare in Consiglio Comunale ma senza abbracciare una fede politica per non scontentare questa e quella clientela professionale, commer-ciale ed artigianale.

Ma oggi tutto è dominato dalla politica, ed il rimanere indipen-denti non frutta altro che delu-sioni.

I socialdemocratici

La sesta lista è quella del Par-tito Socialista Democratico Ita-liano, della quale, per evitare di far Cicerò pro domo sua, non aggiungiamo altro che stavolta è al completo e comprende rappre-sentanti di tutte le categorie, soprattutto di operai e giovani, i quali si danno molto da fare per cercare di portare un pò di aria nuova al Comune.

I democristiani
Ottava ed ultima, come da sem-pre, la lista della Democrazia Cri-stiana, ila quale si presenta an-che essa scompleta per le vicis-situdini di cui relazioniamo in al-tra parte in questo foglio.

Le elezioni provinciali

Per le provinciali Cava è divisa in due collegi. Il Collegio di Cava I, che comprende tutta la parte orientale, settentrionale ed occidentale della Città, la lista è formata da nove simboli: primo il Pci che presenta Achille Mughini, seconda l'Assoc. Civica Provinciale che presenta Carmine Anzalone, terzo il Msi che presen-ta Bruno Russo De Luca, quarto il Gallo (sinistra indipendenti) che presenta Gennaro Palumbo; quinto il Pli, che presenta Vin-cenzo Cammarano; sesto il Psdi che presenta Filippo Ponticelli; settimo il Pri che presenta Gaet-tano Lupi; ottavo il Psi che presen-ta Alfredo Degli Esposti; ed ultima la Dc, che presenta Fede-rico De Filippis.

Il Collegio Provinciale di Cava II, invece comprende gli eletto-ri, delle frazioni meridionali, non-chè i Comuni di Vietri sul Mare e Cetara: il Pci presenta Tonino Masullo, la Assoc. Civ. Prov. An-tonio Vernieri; il Msi, Mario Ron-ca; il Gallo, Gennaro Palumbo; il Pli, Vincenzo Cammarano; il Psdi, Raffaele Lambiasi; il Pri, Magno Di Martino; il Psi, Fran-cesco Marciano; la Dc, Giovanni Cocomero.

I candidati cavesi alla Regione
I candidati cavesi alla Regione sono per la Dc il Prof. Eugenio Abbro ed il Prof. Roberto Vir-tuosio, entrambi Assessori Regio-nali, l'uno alla Pubblica Istru-zione ecc., l'altro al Turismo; il primo è anche vicepresidente regionale; per il Pli l'Avv. Fi-lippo D'Ursi e per il MSI l'Avv. Bruno Russo De Luca.

Focomelica la lista della Dc

Un amico medico mi ha detto: — *Avvocato, la lista della de-mocrazia cristiana a Cava è nata foliomatica!*

— E che sarebbe, dottore?

— *In medicina si chiama focomelia una particolare malattia che fa nascere il bambino senza qualche arto, o con qualche arto atrofico, o addirittura senza testa. La deficienza è dovuta al fatto che la madre durante la gravidanza ha subito una intossicazione per lo più causata da medicine.*

— Beh, e che c'entra questo con la lista della Dc di Cava?

— *C'entra sì, perchè nei cin-que anni di lotta intestina che i democristiani cavesi si son fatti, la gestante è stata intossicata da una «abbrite» cronica, per cui il parto della lista dei candidati è nato con un piede mancante, il quarantesimo, ed addirittura senza la testa!*

Un altro amico, professore, mi ha detto:

— *Avvocato, avete visto? Abbro esce, Abbro entra; De Filippis esce, De Filippis entra; Fa-*

rano esce, Farano entra; Fasano esce, Fasano entra; Gallo esce, Gallo entra; Salsano esce, Salsano entra; Trapanese esce, Tra-paneese entra!

— Scusate, professò, ma di che cosa state parlando?

— *Della lista della democra-zia cristiana; si capisce, no?!*

— No, non si capisce!

— *Come, non si capisce? Ma è chiaro; Eugenio Abbro non si presenta, ma si presenta suo fratello Giovanni; Federico De Filippis non si presenta, ma si presenta suo figlio Pierfederico; Farano non si presenta, ma si presenta sua cugina Farano Ines; Salvatore Fasano non si presen-ta, ma si presenta suo nipote Luigi; Tommaso Gallo non si presenta, ma si presenta il «gall-lello», pardon, il figlio Vincen-zo; Pasquale Salsano non si presen-ta, ma si presenta suo fra-tello Fulvio. Insomma se la so-no fatta in famiglia! E come se ciò non bastasse, Eugenio, ci ha messo anche i suoi due segretari particolari: Galotto Vincenzo e Avella Luigi.*

Nei calori estivi non c'è miglior frigorifero di
UN CONO GELATO
della diplomata gelateria del
BAR AUSTRALIANO IN PIAZZA DUOMO
il quale ha impiantato la più moderna attrezzatura di confezione di prodotti Fabbri, per soddisfare ben ventisei gusti, dal pistacchio alla zuppa inglese, alla frutta ed allo zabaglione.

AFFITTASI
per i soli mesi estivi un
QUARTINO AMMOBILIATO
di tre vani ed accessori con ampio terrazzo
in Località PINETA LA SERRA di Cava dei Tirreni.
Telefonare al n. 84.43.34

LA RESA DEI CONTI
La tromba ha suonato
la radunata è iniziata
vengono chiamati per classi
Regione - Provincia - Comune.
Sono pronti, si preparano
con licenze e certificati medici.
Partono per la campagna.

A quando le leggi regolatrici dello sciopero?

E' indispensabile che la Costituzione sia applicata integralmente, poiché è anormale l'esercizio di un diritto non regolamentato da precise norme.

Costituzione: Art. 40 - Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. La norma è indivisibile. Pertanto non suscettibile di scissione in due o più parti, nel senso che si eserciti il diritto in oggetto senza o fuori dell'ambito di apposite leggi. Dunque, per la vigente costituzione, le leggi regolatrici dello sciopero sono il presupposto indispensabile dell'esercizio stesso. Ne deriva che, nell'assenza di tali leggi, il diritto non può essere esercitato, poiché manca l'ambito nel quale poter agire. E' intuitivo dedurre che i legislatori costituenti hanno voluto evitare gli abusi derivanti dall'esercizio di un diritto non regolato da leggi, essendo di comune accezione il concetto che nessun diritto umano riconosciuto può aver un campo di azione illimitato, tale cioè da invadere la sfera degli altrui diritti o legittimi interessi.

Di qui l'incostituzionalità (da nessuno finora denunciata) e quindi l'illiceità di tutti gli scioperi che si sono susseguiti, a ritmo serrato sul nostro bello italiano suolo. E pensiamo che se a qualcuno venisse in mente di farsi materia di ricorso alla

LE MOSTRE

Carmen Fabbri, una artista di fervida fantasia e di affinato controllo del mezzo di espressione, ha esposto i suoi quadri nel Centro D'Arte «La Scintilla» di Vico Equense. La presentazione al catalogo è stata del P. Carmelo Bonifacio Malandrino, o.f.m.

Al Centro d'Arte di «Frate Sole» di Cava' ha esposto il pittore napoletano Renato Parlato, un pittore che si fa ammirare per il suo impressionismo, e la cui arte ha avuto consensi di critica in prestigiosi quotidiani e periodici.

Il pittore Carmine Tarantino è ritornato a Cava ed ha esposto nel Salone dell'Azienda di Soggiorno. Impressionista anche lui, è uno dei «big» della pittura meridionale, come ha scritto il Mattino l'anno scorso.

Anche al Centro D'Arte «La Scintilla» di Vico Equense, ha esposto il pittore scafatese Luigi Sorrentino, il quale predilige la pittura graffita. I cavessi già lo conoscono, perchè tra noi ha tenuto una esposizione con la quale ha voluto renderci partecipi del suo atto di amore verso la natura e il sentimento umano, come scrisse Salvatore di Bartolomeo.

Al Circolo Docenti di Castellammare di Stabia in Via Plinio il Vecchio sta esponendo il pittore Antonio Gargiulo, figlio del pescatore poeta Lorenzo. La mostra rimarrà aperta fino al 29 giugno. Il pittore Gargiulo è nato in Castellammare di Stabia nel 1942 ed ha già fatto una brillante esperienza artistica, con mostre non soltanto in Italia ma anche all'Estero. La sua pittura è progressista, ma non astrattista. Ha composizioni di grandi dimensioni che riflettono i problemi di massa in maniera veramente espressiva e significativa.

I quadri che ora espone riguardano le esperienze pittoriche del 1974-1975.

E' un pittore da prendere in seria considerazione, e noi che lo seguiamo da tempo, ne apprendiamo con piacere i successivi progressi.

Corte Costituzionale, questa si troverebbe in notevole difficoltà, data la fondatezza del rilievo, mentre l'accoglimento del ricorso arresterebbe una prassi divenuta norma di fatto, con la possibilità di gravi disordini.

Ne deriva che il parlamento ha il compito indispensabile ed urgente di emanare le leggi relative, allo scopo di sanare finalmente questa continuata illegalità, che è elemento di disordine evidente. Contro un'operazione tanto ragionevole, quanto indispensabile, diretta all'applicazione integrale della costituzione, si oppongono correnti di sinistra, con lo specioso pretesto che qualunque regolamento rappresenterebbe una limitazione del diritto in oggetto. E potrebbe apparire veramente strano, ma a ben considerare non lo è, che i comunisti, i quali si proclamano a gran voce (con zelo sospetto) ligi alla democrazia e alla costituzione e sbandierano in tutte le occasioni il loro ossequio alla legalità, si oppongono alla piena attuazione del dettato costituzionale, pretendendo che si perpetui indefinitamente una situazione irregolare anzi abnorme. Ed è ancora più strano che nessun partito insista perchè si applichi finalmente la costituzione, forse per tema di apparire retrivo, reazionario, moderato, insomma per mera demagogia.

Ma, noi pensiamo, è un dovere del legislatore colmare questa pericolosa lacuna, che può offrire, se non l'ha già fatto, un varco ad altri abusi, anche più gravi.

FEDERICO LANZALONE

Mostra della Sangaletti

da "Frate Sole",

Al Centro d'Arte di «Frate Sole» annesso al Convento dei nostri Francescani è stata inaugurata, sabato scorso, la attesa Mostra della pittrice jugoslava Lucia Sangaletti Jovanovich.

Sono intervenuti molti amici ed ammiratori, tra cui la signora Grazia Mansueti, moglie del Capitano CC. di Nocera Inferiore, la pittrice Romy col marito Avv. Franco Pagano, Lucio Bironone con la moglie, il Dott. Enrico Grimaldi con la moglie, il pittore olandese Enma con un altro pittore scozzese di cui si sfugge il nome, e tanti altri che hanno fatto festa alla pittrice ed alla sua arte, presentate entrambe con belle e significative parole dal giornalista napoletano e critico d'arte Michele Irapani.

Agli intervenuti la pittrice ha offerto un ricco dessert, e con squisita gentilezza ha estratto a sorte due suoi quadri, che purtroppo non sono andati a cittadini cavesi, i quali se vorranno arretrare le loro case con quadri di questa geniale artista del pennello, dovranno acquistarsi.

E' la Sangaletti una artista ormai matura e sicura di sé, e la sua pittura si distingue perchè le linee dei paesaggi, i contorni delle cose non sono rimarcati, minuziosi o ricercati, ma si perdono in un alone che rende più suggestivo l'insieme.

Particolarmente indovinati risultano i quadretti ottenuti col supporto naturale, realizzato dalla incollatura alla tela di elementi reali su cui poi vengono passati i colori, formando dei fantastici fondi marini con conchiglie vere e stelle di mare ancora più vere.

E tra i quadri marini vanno

specialmente segnalati i tre che riproducono scene di pescatori subacquei in tuta con piedi palmati, proiettore luminoso in testa e fucile pronto per lo sparò.

Attilio Peduto nella presentazione al catalogo di una Mostra di lei, così ebbe a scrivere tra l'altro: «Il turbinio delle ricordanze, delle angosce, delle aspettative, si placa nel sereno operare della artista, che, distesa, fissa sulla tela la sua commozione più immediata, dove l'urto delle passioni che abbattano ed incielano l'umana creatura, è superato nella spontaneità del segno e nella vibrazione del colore».

E noi non possiamo che condividere questo giudizio, aggiungendo che la ispirazione prima a questa vigorosa e passionale artista viene dal bel cielo di Napoli, dall'azzurro del mare tirreno: mare e cielo che le ricordano la terra d'origine sull'Adriatico, e la fanno vibrare di viva commozione.

La Mostra resterà aperta per tutto questo mese.

MARIA MADDALENA III EPISODIO

Pianto e lutto è ancor, là, in Betania, nella casetta delle due sorelle; ancor piange Maria, e piange Marta; Lazzaro è morto, il caro lor fratello, da quattro dì, e nel sepolcro giace. Da pochi giorni la Giudea Gestà a lasciato, che lapidari volevano i Giudei, ma, quando seppa che Lazzaro non era più, a tutti disse: «Dorme l'unico mio, e a destarlo io vado». «Certo, si desterà nel di novissimo» risposer quelli «ché non dorme, è morto! Lapidarti, po' anzi, ti volevano ed in Giudea tu vuoi tornar? Deh, lascia, lascia, o Maestro, e l'idea tua deponi!» «Le mie parole non avete inteso: il somno eterno dorme, volea dire, ma, richiamarlo vo' di nuovo in vita. Ed ora vado». Allora, Tommaso Didimo, pieno d'amor, disse: «Pur noi andiamo, per morir con Lui!» E di nuovo in Giudea ritornar tutti, ed a Betania vanno. Quando Maria vide Gestà, ai piedi suoi gettosi, e, piangendo forte, disse: «Oh, Signor mio, se qua tu fossi stato, Lazzaro nostro non sarebbe morto!» Tanta pietà n'ebbe Gesù, allora, che ruppe in pianto al pianto di Maria, e disse poi: «Alla sua tomba andiamo, e tolta sia la pietra che il ricopre». «Oh, marcito è già!» selamò Maria, allora. «Da quattro dì fu messo nel sepolcro!» «La potestà del Padre mio vedrai» rispose a lei Gesù, «e la sua gloria!» E, quando tolta fu la grande pietra dalla caverna, a gran voce chiamò: «Lazzaro, vien fuori». Ed ecco, allora, Lazzaro comparir, tutto nelle bende avvolto, e con sul volto il bianco suo sudario, «Eccomi qua» dicendo «o mio Signore! Venuto io sono alla tua chiamata dal luogo eterno, dove giunsi, allora che gli occhi miei si chiusero alla luce». Un grido sol, di gioia, e di stupore, uscì dal petto delle due sorelle, e di quanti Giudei eran con esse, che seguite l'avevano al sepolcro. E molti d'essi in Gesù credettero, ma, pur, qualcun dal Farisei udì il gran prodigio visto a riferire, onde, a tramar contro Gesù si danno e Farisei e Sacerdoti insieme. Allora, Gesù, coi dodici ripara ad Efraim, nei pressi del deserto, e nascosto starà fino alla Pasqua. (Livorno) MARIA PARISI

AL DI LA' DEL SEGNALE

Scorrere uomini entro rosso litigido. Lidi bianchi al di là del segnale. «Si svolta a sinistra, metti la freccia!» Cemento in groviglio, pietra infuocata.

ARBET MACHT FREI

un sorso alla fontana al di là del segnale. Baionette abbaiani contro un sole di piombo fuso. «Arbet Macht Frei». Pesanti chivastelli incantano uomini fatti di aria. «Arbet Macht Frei».

Striscia di luce senza amore percuotono la terra flagellata. (Dedicata a coloro che, imprigionati nelle carceri cilene, attendono dal mondo un gesto d'amore).

(Salerno) MICHELE GUIDA

Egregio Avvocato, sono abbonato dal mese di Aprile al suo interessantissimo periodico, e prima di manifestarle il desiderio che mi ha spinto a scriverle questa mia, vorrei farle i miei più sinceri augurii per l'opera che da anni lei sta compiendo nell'ambito della difesa della libertà d'informazione con il suo piccolo ma prezioso periodico!

(Salerno) MICHELE GUIDA

I Libri

Da Davide Bisogno — SENSAZIONE ESPRESSIVA — poesie ed aforismi — Grafiche Dominioni, Como, 1975, pagg. 48, senza prezzo.

Poeta dal verso agile e dalla invenzione fantasiosa, il nostro concittadino Davide Bisogno ci offre con questa sua nuova raccolta, un altro prezioso saggio delle sue possibilità artistiche.

Le idee gli martellano insistenti nella mente, e si concretizzano in poetiche espressioni. Ricordate l'ultima sua poesia sul Castello, dal titolo «Il cappello»? Sotto ogni cappello egli vedeva un Cristo crocifisso. Quanta umanità e quanta melanconia in tale similitudine! Il che denota un animo altruistico ed un intelletto profondamente pensoso. Tali doti il poeta riconferma in questa nuova raccolta di versi, nella quale, sia che si soffermi a rimirare anche lui come un bambino «col nasino incollato a gelide sbarre» la rudimentale carcassa sbuffante e nerastra del treno, e sia che tratti il problema della pace e della guerra, e quello demografico, o

quello ecologico, o quello Sociale più umano ed etico, affiora sempre il di lui anelito ad un mondo migliore, giacché non è detto che gli uomini debbano essere per forza lupi contro lupi, se non riusciti ad ergersi signori non soltanto su tutti gli altri animali, ma anche sulle forze stesse della natura.

Ed i suoi sentimenti possono racchiudersi in quel componimento che lui ha intitolato «Massima», ma che poteva meglio intitolare il «Coscientiografo»:

«La potenza di un popolo / non si misura con le armi / di cui esso dispone; / bensì con un / apparecchio elettronico: / il coscientiografo. / Non sapete cos'è? / Inventatelo!»

Se il volumetto non porta prezzo, vuol dire che è stato stampato per gli amici. E gli amici che ammirano la poesia di questo nostro volitivo e tenace concittadino, potranno richiederlo, indirizzando la lettera puramente e semplicemente a Pontechiasso, dove Bisogno è conosciuto come se fosse a Cava.

DA CHI SI VUOL SANGUE

Donate sangue all'autoemoteca che suona in piazzal' State generosi, entrate! Il sangue grande bene reca agli ospedali per i bisognosi! «Oggi daranno sangue i boiscutti» dicono i manifesti, ma non tutti, esclusi quelli (come avvien sì sa) ch'ebbero il fermo vieto di papà. Scettici o indifferenti son gli sguardi, ma, a dirlo col carissimo Leopardi, lingua mortal non dice tutto quello ch'io fra i sostanti, sento nel cervello. — Giovin poeta, sempre rosso in volto — mi si beffava un giorno — ha sangue molto, più darle in testa s' non si salassa! Le guerre m'hanno rese una carcassa... Poi sul problema sangue scrisi in estro, ma n'ebbi insidie e un libro nel sequestro. A ciò ripenso pure fra schiamazzi e balli che a quel suono fan ragazzi. Quand'ecco agenti e fotoreporter e joia alquanto. — Largo, per piacer! Ecco l'attrice dal bel seno bianco ed il muistro che la segue a fianco! — Ho terminato un film ch'è un colosso, or vengo a dare sangue quanto posso! — Io salgo nel furgone fuori rampa, con l'esserin fasullo dico: Stampa! Sul letto del prelievo si s'adagia. Son pronti l'ago e l'umida bambagia. Da fuori il battimanti: «Brava! evviva la nostra bella ed italiana Diva!» Che — cara! — non nasconde l'emozione allor che dalla cannula al flacone s'accorge che il suo sangue lento sale. Il medico non giunge a dir: «Fa male?» che pur da dentro altro plauso scroscia: — L'attrice ha dato! Pronti! Chi vien poscia? — E' bello fatto che ha compiuto. Adesso Signora, movi auguri di successo! — Grazie! Com'è il mio sangue? — «Ma più tardi, s'è il mio gruppo, me lo immetto». Odo ciò dire al dottorin galante. Mentre il Ministro tronfia e titubante, fa per snudare il braccio: — «Anch'io lo [dono]». Gli dico (giornalista in confidenza): — Di noi Signor Ministro, non è buono. (Con tutto quel che avviene in conseguenza).

Radio e giornali onesti hanno anch'essi deplorato la recente denuncia dell'Organizzazione Mondiale di Sanità a Ginevra. E' detto che mercanti vampiri raccolgono plasma sanguigno fra denutriti e ammalati dell'America meridionale ed esportano in Paesi ricchi, con danno anche di chi poi lo riceve.

I riferimenti a cose di casa nostra in questa poesia, pubblicata anni or sono, meriteranno più pensosa conferma.

(Roma) IL SINCERISTA

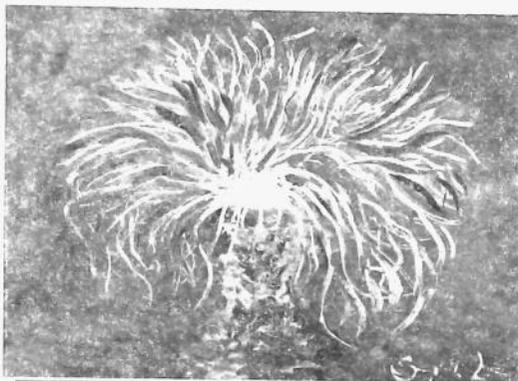
VERSI DALLE SBARRE!

Una lieve ombra annunzia la notte; una fioca luce s'accende nella fredda cella; cala il silenzio... Qualche sussurro s'ode ancora nel lungo corridoio: sono gli ultimi detenuti che rientrano dal lavoro! ed io mesto ed inerte vedo la mia sofferenza passare tra queste mura. Qui dissolverò le oscuri nubi della mia vita, ed il mio cuore rimane sempre mesto nell'attesa del trapasso... O dolore, qui sarebbe vivere, con te? Chiedi troppo al mio cuore! Sono stanco di pulsare senza vita!

GIULIO ROSSI

(N.d.D.) — Il concittadino Giulio Rossi, più rappresentante di medicinali attualmente detenuto nelle carceri di Salerno per omicidio dovuto alla fatalità, così si tormenta e si strugge. La poesia che è stata passata dall'Avv. Gustavo Marano, che è assistente volontario dei carcerati, e che è stato preso da viva simpatia per lo sventurato. Con lui ha lungamente parlato del Castello, che ogni mese porta al recluso un pò di balsamo e di sollievo.

Sangaletti - Jovanovich CERANTIUS (cm. 30x40)



Squarci retrospettivi

Qui parla Roma. Con le nuove leggi approvate, anche i Giudici potranno aggiornarsi. Ecco per ipotesi, la confessione di uno di essi: «Io credo nell'impunito Mario Rendolo e nel suo illibato pseudonimo; egli è fra i pochi onesti sulla Terra, davvero un buon figliuolo, di spirito santo, a prescindere dalla Chiesa Cattolica. E' stato calunniato, offeso, insidiato. Nel terzo anno ha perduto le staffe, che disceso è ad inferos. Di ciò dovrà pur scrivere per giudicare i vivi e i morti. Ci si scusi con questo spirito santo, e si riveda tutto da capo. Amen!»

Ancora si mantiene la denominazione MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA affinché coloro che sentono la funzione della Giustizia come una pillola amara, possano ingoiarla al pensiero dolcificante della parròchia.

La canzone ARRIVEDERCI, ROMA! ha propagandato la FONTANA DI TREVI, anche se il finale del ragazzino che vi prende il soldo è una boiata, poiché, tutti vedono, le monete vanno lontano e a fondo nell'immensa vasca, e soltanto a una

organizzazione di poveri giovani nuotatori fu possibile di notte con la calamita, pescarne molte. Ciò accadde dopo che una coerente sentenza aveva mandato assolto un primo pescatore.

Ma intervenne il Comune: «No, le monete sono mie!». Per dissenso, non buttano più le lirette nella vasca, coloro che nella capitale vogliono non tornarvi, ma mettervi le radici.

Dicono poi di aver ricevuto premi per chiara fama da (mal DESTRI) Ministri, autori che invece per chiara fama hanno strappato sussidi.

Dovremmo avere più facile penna e ironia conservatrice, per descrivere umoristicamente la patopsicologia degli spazzini a Roma. Prendono con i guanti i sacchetti di cellofan pieni, ma che vogliono ben chiusi e controllati, non si curano se ti mandano la spazzatura addosso quando vai sul marciapiede, mentre i più aiutanti, alla romanesca, pare vogliono dirti: «Non sono queste le scopate che preferiamo!».

Collàbocca

Disoccupazione: questione meridionale

«In Italia chi non è raccomandato non lavora»: è la disperata ideologia dell'emigrante per forza è lo slogan di massa di questa terra, fertile industria di emigranti e disoccupati, massimo esempio dell'arte di arrangiarsi. E' la realtà di sempre, immobilità, sotto il velo pietoso del tira a campare, e l'emigrazione è il momento ultimo del doloroso corso della non occupazione.

I dati sintetici di questa deludente realtà confermano che sono 250.000 i senza lavoro in Campania, ciò almeno secondo una recente statistica, approssimativa della reale situazione occupazionale e senza contare la spaventosa totalità dei disoccupati e sottoccupati dell'intero meridione.

Subiamo una crisi a livello nazionale, ma, come era prevedibile, è subito saltato l'anello più debole della catena, così ben salda al Nord come arrugginita e corrossa al Sud. Questo martoriato meridione non sarà mai libero dal peso di amare tragedie e sul suo palcoscenico si continuerà a rappresentare un dramma infinito, consumata eredità di generazioni.

La questione meridionale è una ferita mai rimarginata, ogni volta frettolosamente fasciata alla meglio da bende che sapientemente occultavano un progressivo processo canceroso. Abbiamo avuto un colera, che ha rivelato strutture amministrative che si dibattono nella melma degli interessi personali, nel marciume degli stessi, nel fango sporco di arbitri, commessi nel nome del popolo italiano. Gli attuali episodi di rivolta nel meridione sono le crudeli prove della disperazione, dell'amarezza della nostra gente, nel contesto patologico dell'antico contrasto mai sanato tra Nord e Sud.

Si lotta per il sacrosanto diritto al lavoro, come garantito da una ancor valida Costituzione, per un'equa ripartizione dell'occupazione, su cui esiste una

chiara speculazione, arbitraria quanto meschina. E' noto che gli uffici di collocamento sono incorniciati da pesanti incrostazioni clientelari, che ne alterano scandalosamente la funzione. Nelle disgrazie della nostra gente si sono infiltrati uomini senza scrupoli, che clinicamente calpestanto l'interesse comune per soddisfare la propria avida ambizione sordi al dramma in atto, attenti simulatori del tornaconto personale. Cosicché, secondo una assurda dinamica, il lavoro, diritto «communis», diventa occulto privilegio di pochi individui, leva di manovra che aziona l'egoistico meccanismo del singolo profitto.

Lo squallido contrabbando delle assunzioni clandestine ha assunto una propria fisionomia, codificata dalla ben nota legge del «do ut des», mentre nella giungla degli interessi contrastanti vince il più forte: come si usava nel periodo palcolitico, così si usa alle soglie del 2000, il tutto, naturalmente, nella forma più elegantemente ipocrita.

Il clientelismo, regolamentato dalla legge proporzionale del «do ut des», assume la dimensione assurda di disgraziata alternativa alla disoccupazione: dura lex, sed lex. La figura del «galoppino» acquista, allora, un aspetto patetico, circostanziato.

La imminente competizione elettorale lo vedrà ancora servo della gleba, in un progressivo processo autoalienante, affinché un qualsiasi padrone di turno gli conceda un oscuro diritto-privilegio secondo i canoni di una consueta e consueta promessa pre-elettorale.

E gli altri? Agli altri rimane ancora l'arte antica di arrangiarsi, peculiare di questa terra. In tal modo tocca ancora spingere avanti il traballante carrello della vita, in un mondo che fatalmente continua a vagabondare nello stesso malinconico verso.

GIUSEPPE ADINOLFI

La Pro Cavese vista dai giovani

In questa bella città di Cava c'è una bella squadra di calcio, che ha svolto il Campionato di serie D.

L'obiettivo alla partenza, era quello di non retrocedere, ed invece si è classificata al sesto posto; perciò per pochissimi punti è rimasta esclusa dalla Coppa Italia.

Caratteristiche della squadra: l'allenatore Silvano Scarnicci, anni 43, una persona molto socievole, la quale in qualità di allenatore ha i suoi pregi e i suoi difetti. E' molto severo in campo con i suoi subalterni e guai se qualcuno commettesse lo stesso errore più di una volta: come minimo gli affibbierebbe un rimprovero fatte di parolacce nel gergo salernitano (Scarnicci è di Salerno), ma che preferiamo non trascrivere.

Il centrocampista Cavuoto, il miglior calciatore della Pro-Cavese, ottimo attaccante, in poche parole un calciatore a livello superiore, a una nostra domanda con la quale gli chiedevamo quale fosse il suo ricordo più bello, ha risposto dicendo che all'età di 16 anni e mezzo venne scelto fra vari concorrenti per l'ammissione nella Juventus, ma rifiutò per motivi di studio.

L'episodio testimonia come questo calciatore ami il calcio inteso solo come sport, e non a scopo di lucro.

Non sappiamo quanta strada farà nel calcio questo ragazzo; sappiamo benissimo invece, che esistono calciatori, e soprattutto uomini come lui, e per i quali la Pro-Cavese può vantare di essere una squadra.

Il difensore Giuseppe Roma-

nelli, nasconde dietro ad un bellissimo sorriso da adolescente, una timidezza senza limiti, generata forse da motivi sentimentali. Gioca da libero, in campo è in continuo movimento. Non protesta mai, non fa scene; se lo atterranno, dà per primo la mano a chi lo ha steso.

L'altra destra Roberto Cottone, è un calciatore un pò schivo, che però parla si esprime in romanesco, con la differenziale che vive a Napoli anziché a Roma. E' in sostanza un calciatore esemplare, ricco soprattutto di tanta volontà che lo aiuterà (e noi glielo auguriamo) a fare tanta strada sui campi erbosi.

De Risio, che giocava da attaccante, diventato ora un punto di forza sul centro campo ad opera di mister Scarnicci, che ha saputo individuare il vero punto di adattamento e di rendimento di questo intraprendente giocatore.

Il bravissimo portiere D'Elia ed il non meno bravo secondo portiere Flauro hanno dato entrambi un contributo prezioso alla squadra con la loro astuzia e bravura sul parare la sfera di cuoio.

Per quanto concerne il resto della squadra, c'è da dire che sono tutti degli attivi calciatori, distinguendosi gli uni dagli altri per i ruoli ai quali sono stati assegnati.

Per concludere: il nostro augurio è che l'anno prossimo la Pro-cavese tenti la via alla promozione in C.

CARMEN CASABURI
ANNA MAURO
CARMINE DANISI
CIRIACO MARMORA

A Padula scoperto un busto a Joe Petrosino

In Italia e precisamente in Sicilia, per aver troppo fidato nella sua audacia e nella sua bravura.

Le gesta di lui diventarono addirittura leggendarie, e noi di una certa età vediamo ancora nella nostra memoria gli opuscoli con le copertine illustrate a colori, che ne raccontavano le prodezze.

Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale al Turismo Prof. Roberto Virtuoso, il Presidente dell'E.P.T. Avv. Mario Parrilli, tutti i Sindaci dei paesi della zona, tutte le autorità locali e le scolaresche.

Il busto è opera dello scultore italo americano Enzo Gallo di Miami. Hanno parlato il Sindaco di Padula ed il Prof. oberto Virtuoso, che è stato l'oratore ufficiale.

Il Comune di Padula ha vissuto il 24 maggio la sua grande giornata di festa e di gratitudine alla memoria di un generoso suo figlio che negli Stati Uniti di America fece onore all'Italia ed alla sua città natale. Nel Lar-

go dei Trecento, auspice l'Ente Provinciale del Turismo, è stato scoperto il busto eretto dalla Civica Amministrazione di Padula a ricordo di Joe Petrosino, il poliziotto americano che diventò famoso nella lotta contro la mano nera e che venne assassinato durante una sua missione

FIERO DOLOR

*Godi, scaccia dal cor la mia jridi ed oblia la mesta!
Tutto passa, lo so, l'amor non dura.
Lo so... La vita è questa.
Non pensare più a me, pensar [che vale?
Lasciami dolorar...
Le mie chimere vaghe e l'ideale, tutti i vo' lasciar!
Prenditi i tuoi sogni e la mia [fede,
tièni per mio retaggio.
L'anima nulla spera e nulla [chiede...
Tièni, fatti coraggio...
Tu sai gior, tu ridi del mio [pianto,
godì del mio dolor!
Ti volli bene, te ne volli tanto, ma fosti mentitor...
(1907) LUCIA LIBERYI*

Nel salone del nostro Social Tennis Club il pianista Pietro D'Amico, docente del Conservatorio Musicale di Cosenza, ha tenuto un applauditissimo concerto, con musiche di Clementi, Beethoven, Chopen, Ravel e Saint Saens. E' intervenuto molto e scelto pubblico.

LA CASETTA

C'è sulla verde collina una piccola casa con verde giardino e nell'attuale vicina c'è un glicine in fiore che parla d'amore e nel giardino sul soffitto la pace il dono se guardi nel ciel e si riposa il tuo cuore sognando sognando la felicità.

Dalla chiesetta ch'è a valle di don din dan suona una campanella di don din dan dice: la vita è bella di don din dan chiama il tuo cuore ad amare e rinvita a pregare e tutto un sogno di luce e tanta pace nel cuore è tutta lode al Signore che dice così sii buono ogni di di don din dan E la chiesetta ch'è a valle ti dona i rintocchi di serenità della campana che chiama i fedeli a pregare e il Signore a lodare è tutto un sogno di luce di pace, di gioia per questo tuo [cuore

è tutto intorno un sorriso e pare che dica ringrazia anche tu di don din dan Suona la campanella di don din dan dice: la vita è bella di don din dan dice: sii buono sempre di don din dan dice: ringrazia sempre di don din dan Se c'è una sposa felice suona: di don din dan chiama ogni cuore ad amare quel suono lontano è vicino a ogni cuore di don din dan di don din dan (Salerno) IDA GUIDA

(N.d.d.) questa poesia è stata anche musicata dall'autrice.

QUANDO IL VENTO

*...Ognuno di noi volge le spalle al passato con le proprie speranze deluse, i propri sogni distrutti, i propri segreti.
Ma in fondo ad una strada brilla ancora una fiamma pronta a riaccendersi quando il vento avrà spazzato via la cenere.
(Roccap.te) VANNA NICOTERA*

SIGNO', NUN CHIU' PEGGE!

si duole di pagare «supertasse». Per tutti tante tasse sono pronte o l'han già prese pure dalla... «fonte». Qui la gente non era abituata, ed a pagar le tasse è una «mazzata»! Ed ora sono tutti esasperati perché sono fortemente «tar-tassati»! Prendi un po' di tempo e ti spiegherò in questo clima mazzato e mazzato, questa vicenda non è un mistero. Perché qualcosa certa già si sa: è sicuro che tutto cambierà! Diciamo con la vecchia: «Neh, Signò, facite ca nun va chiu' pegge e mo!» (Napoli) REMO RUGGERIO

Un motto napoletano dice che una persona anziana allorché cambiavano le cose ed i governi, pregava il Signore e diceva: «Signò, nun chiu' pegge!» Apicella nel suo volume «I ritte antiche, ovvero i proverbi napoletani», a pag. 351 della seconda edizione, lo riporta così: «Signò, nun pegge - recette «a capa e morte!», perché nel salernitano la invocazione è attribuita al teschio, che prega il Signore di non farlo diventare più disgraziato di quello che è.

SOLITUDINE

Moscone ronzante nella mente smarrita il forcipe attanaglia e stradica questa immensità di lucciole e falene Schiudi la tua corolla di petali nebbiosi immergi i tuoi pensieri negli affanni della vita che pulsa catena di montaggio come nel petto dell'atleta. Il mondo è stanco d'adharti ansimante bussa alla tua porta chiusa dalla decifrazione incomprensibile e lascia sbranare il babbuino dalla tigre. E tu Pastore solitario dall'alto del turrito castello impassibile ammiri il naufragio che annega.

DAVIDE BISOGNO

POI LA VELA SI IMPIGLIA

Il mio primo bicchiere lo gusto con piacere; il secondo, pronto di già, dissertarmi dovrà. Il terzo: che vinello, non c'è di tal più bello! Il quarto già mi va e più dolce mi si fa. Giunto al quinto mi sento traballante quasi come su tonda il navigante che corre verso l'avventura senza saper dove punta la prua. Poi la vela s'impiglia ed è finita la bottiglia. Con il mare in gran tempesta ed una baronada per la testa ormai affondo a più non posso: tutto per quel vinello rosso!

GIACOMINO LOFFREDI

COSE BELLE ED ETERNE

In casa non c'è voce più armoniosa di quella d'un bambino, che chiama dolcemente la sua mamma. Nell'aria non c'è suono più sonoro di quella di campana, che al mattino, a mezzogiorno e a sera invita alla preghiera. Nel cuore non c'è gioia forse più grande, come quando si è fatto un pò di bene. Nel mondo non c'è dono più gradito, di quello che ci viene da noi stessi dopo aver lavorato ed ubbidito. A Dio non c'è regalo assai più grato di quello d'un sincero pentimento, dopo avere commesso anche un peccato. Piazza Del Galdo (SA)

FRANCO CORBISSIERO

Aperta la Galleria Raffaello Sanzio a Battipaglia

Il 24 maggio è stato inaugurata in Battipaglia un centro di arte e cultura intitolato a Raffaello Sanzio. L'ampia e maestosa sala di esposizione è situata in Via Gen. Gonzaga, n. 9, in un punto centralissimo della cittadina cittadina dell'agro padano. Alla cerimonia inaugurata sono intervenuti il Prof. Roberto Virtuoso, assessore regionale al Turismo, il Dott. Felice Crudele, sindaco di Battipaglia, il poeta Prof. Giuseppe Cangiano, il critico d'arte e pittore Gennaro Gatto, numerose autorità ecclesiastiche, civili, militari e politiche, critici d'arte ed un folto pubblico di ogni ceto sociale.

Madrina è stata la signora Niny Lovito. Hanno esposto le opere per la prima mostra, i pittori: Lucia Acito, Giuseppe Barbarulo, Lorenzo Bonetti, Franco Carbonaro, Alessandro Consalvo, Vincenzo D'Ambrosio, Giacinto De Bartolomeis, Francesco De Rosa, Linda Della Corte, Vincenzo Di Martino, Annamaria Fortunato, Teodoro Gentile, Felice La Sala, Mario Martinelli, Lina Monaco, Maria Nardi, Marcella Pascale, Alberto Perpan, Raffaele Sbardella, Mario Smaildone, Alberto Strianese, Rita Venosa.

Tutti gli artisti sono stati vivamente ammirati ed apprezzati, specialmente i giovanissimi i quali mostrano di avere del talento che se coltivato ed irrobustito potrà dare ottimi frutti. Complimenti anche da parte nostra agli organizzatori, agli espositori ed alla industriosa città di Battipaglia.

Al premio Larius indetto dal circolo EGO-ID con l'Enal provinciale di Como, han partecipato ben 507 poeti. Ce lo ha segnalato il nostro Davide Bisogno che è uno degli organizzatori della prestigiosa manifestazione, e che svolge a pro di Como, sua patria di lavoro, quella appassionata attività che certamente avrebbe svolto per la sua città natale se fosse stato qui. La proclamazione ufficiale dei vincitori avverrà il 29 giugno a Villa Carlotta di Tremezzo.

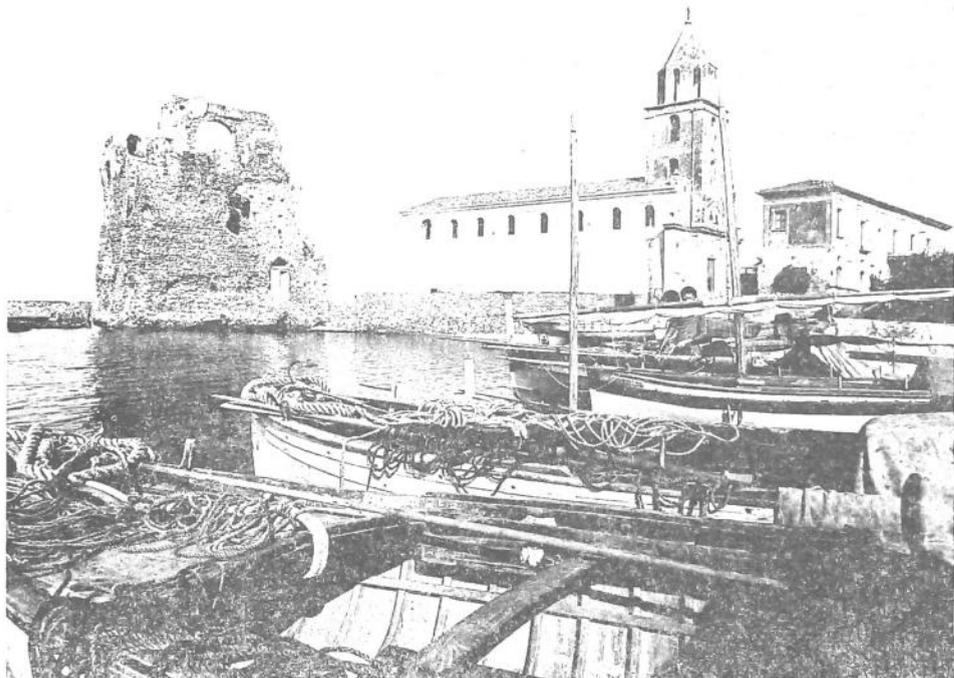
Il concittadino Bisogno ci vorrebbe lassù in quella occasione. Peccato che il tempo tiranno non ci lascia parentesi per cose che amaremmo tanto fare!

ONESTA'

Onestà, parola doce ca se scrive sulamente, ma si 'a siente mmiezza" via o "int'a ccierti conferenze, stai sicuro ca s'annòmmene pe' fa fesso "a brava gente. L'onestà, chi 'a tene "ncore, poveriello se ne more. Poverità, parola amara, patimente 'e tanta gente; "pe' na chiorina de putiente" soffre meza umanità... Chesto è quanno "nce sta 'a morte ca nun fa eccezione: si' gignute o si' riccone... dim" a fassa h'e sculà! Senza scrupole "mpicciuse senza scrupole "mpicciuse rose e scure, scure e rose sarria chesta umanità!

UGLIELMO TOMMASINO

VISITATE L'ITALIA E LA TERRA SALERNITANA!



ACCIAROLI

Si trova nel cuore della Costiera Cilentana ed emerge in tutta la sua bellezza dalle spume del mare, con la sua torre saracena, con la sua antica chiesetta e con le ridenti villette circondate da fichidindia e da agavi. I giardini e gli oliveti lussureggianti, le siepi fiorite, gli aranceti fragranti, la mitezza del clima ed ottimi alberghi, fanno di questo paese una località ideale per un riposante soggiorno.

(ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - SALERNO)

VARIE

Domenica 9 giugno nello Stadio Comunale all'Epitaffio hanno avuto inizio i Giochi della Gioventù 1975 per l'Atletica Leggera, organizzati dai Coni, dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Campania-Assessorato Sport.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

E' stato prorogato al 30 giugno il termine dei seguenti concorsi: Premio nazionale di poesia Vincenzo Rippo, IV. ediz. riservato ai giovani (fino a 27 anni); Premio poesia Adige panorama, III. ediz.; Premio narrativa Adige panorama, II. edizione; Premio Bolzano di poesia, II. edizione, per una silloge di 25 poesie.

Inviare elaborati:
a: Adige panorama — via Druso 25/B-15, 39100 Bolzano.

Organizzato dalla nostra Azienda di Soggiorno si è svolto nella sala consiliare del nostro Comune, gentilmente messa a disposizione dal Commissario Prefettizio, un dibattito su «Criminalità e deviazioni politiche» patrocinato dal Comitato Regionale di Azione per la Giustizia.

Dopo un breve saluto del Commissario Prefettizio e del Presidente della Azienda di Soggiorno, ha aperto il dibattito lo Avv. Giov. Batt. Ferrazzano da Salerno, ponendo le premesse dell'argomento che è stato poi ampiamente trattato dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, Dott. Antonio Marchesello, e dall'Avv. Sergio Pastore.

Alcuni giovani si sono scervel-

lati di trovare la frase che leggemo nella targa SA 165948. Da veri e perspicaci enigmisti hanno chiamato in aiuto anche la cabala, e quindi han creduto di legge: «Sai (che) sei una casa morta che parla»? Ad essi e particolarmente a Mangini Paolo e Pisapia Antonio, dobbiamo dire che non è questa la frase che noi vi leggemo. Comunque anche la nostra frase è interrogativa.

Attendiamo quindi che altri possano indovinare.

La concittadina Rosa Concilio di Casa Costa ci pregò di interessarci per il ripristino della pubblica illuminazione che da Via Tolomeo porta a quella borgata; illuminazione rimasta spenta dal 1973. Ce ne siamo interessati. La luce è tornata e di ciò ringraziamo chi sollecitamente l'ha accolta la nostra preghiera.

I fratelli Enzo e Pasquale Vito hanno aperto in Via Crispi n. 1 di Cava (vicino al Municipio) un modernissimo studio fotografico attrezzato particolarmente per fotografie ad uso tessere. Ora che ci pensiamo, comprendiamo perchè questo piccolo studio è stato posto proprio vicino al Municipio.

La consegna delle fotografie avviene istantaneamente. I fratelli Vito sono anche particolarmente attrezzati per riprese cinematografiche e fotografiche di matrimoni, feste, manifestazioni, ecc.

Beh, ad maiora semper!

Con il massimo dei voti si è laureata in lettere presso l'Università di Salerno la signorina Consiglia Cassanese del fu Antonio e di Rosalia Fasano, sostenendo una brillantissima tesi. Alla neo dottoressa gli auguri della cugina Carmelina Punzi e nostri.

NOZZE SENATORE BISOGNO

Il popolarissimo P. Cherubino, Casertano, venuto appositamente dal Convento di Mercato S. Severino, ha benedetto, nella Basilica della SS. Trinita della Cava le nozze tra il Per. Chim. Angelo Senatore di Pasquale e di Concetta Bruno con la Rag. Magda Bisogno dell'industriale Giuseppe e di Ione Siani.

Con lui ha celebrato la santa messa il rev. P. Antonio Fasano della Chiesa di Dragonea e Benincasa.

Testimoni sono stati Diego Ferraioli, già sindaco di Cava, il Dott. Lucio Siani, Lucio Ferrara e Franco Michele Lisi. Dopo il rito gli sposi hanno riconsacrato la loro unione davanti all'altare della Vergine, e, seguiti dagli intervenuti, si sono recati presso la Lucretola di Vietri sul Mare, dove è stato offerto un sontuoso e squisito pranzo, terminato con il taglio della torta, lo spumante, ed il fervorino di augurio da parte dell'Avv. Domenico Apicella, parente della sposa per via materna.

All'Avv. Apicella si sono simpaticamente uniti il p. Cherubino, che quando si ritrova tra i cavessi si sente quasi rinascere a novella vita, e che già dall'altare aveva rivolto agli sposi fervore parole di fede e di amore, nonché il rev. Fasano.

Tra gli intervenuti vi erano il nonno della sposa, Amedeo Siani, Diego e Lella Ferraioli, Ing. Vittorio e Lia Casillo, Arch. Mariano e Maria Granata, Ugo ed Ada Bisogno con i figli Filippo e Giovanna, Dott. Lucio e Nica Siani, Luce Reale - Tarossi per la Soc. Piacentini di Torino, Rag.

Pasquale Savino e famiglia, Prof. Alfonso Pellegriano e Franca, Paolo ed Assunta Landi, Cesare e Maria Ferraioli, Felice Ciresuolo senior, Eduardo e Clemente Fiocca, Angelo e Mafalda Iarossi, Giuseppe e Maria De Cusatis, Gaetano ed Assunta Bruno, Francesco e Gilda Bruno, Comm.

Vincenzo Ronca, Italo e Antonietta Vetta, Pasquale e Concetta Senatore, Maria e Rita Tamburrino, Prof. Alfonso e Franca Pellegriano, con la figlia Daniela, Rag. Pasquale e Trieste Savino, Rag. Salvatore Petrolì e la fidanzata Prof. Annabella Savino, Capo Gest. FF.SS. Domenico e Giovanna Ferrara, Alessio e Rosa Matonti, Raffaella Baldi, Mariarosaria ed Annalisa Ferraioli, Anna Viscio col fidanzato Enzo Bisogno, Prof. Maria Tropicano, Pietro e Salvatore della Monica, Capogest. FF.SS. Alberto e Rita Arrichiello, Eleonora Siani ved. Apicella, Ester Siani ved. Malardi, Prof. Pasquale Armenante con la fidanzata Stefania Russo, Prof. Luigi Ferrara con la fidanzata Rosanna Armenante, Prof. Vittorio Catozzi, Rosanna Santoriello, Pierfederico De Filippis, Franco Lisi con la fidanzata Tina Morati, Alfonso Gigantino con la fidanzata Tina Alescole, Enrico De Martino, impiegato della Medca e artista di cabaret, Rag. Giovanna Lambertì, Lucia Passaro, Luigi Trotta, Rag. Rossana Gagliardi, Rag. Anita Altobelli, Univ. Marina Diletto.

Le fotografie sono state scattate da Foto Di Maio.

Al termine del pranzo gli sposi sono partiti per una lunga luna di miele.

Li raggiungano i nostri rinvii fervidi auguri.

LA PRO CAVESE

Ha chiuso quest'anno il campionato di serie «D» ad un onorevole sesto posto, anche se non in bellezza: il che le consente la permanenza in serie «D», l'altro anno compromessa se non addirittura persa.

E' d'uopo, a campionato concluso, riesaminare il trascorso passato con tutte le sue asperità, difficoltà e palpitazioni.

E' stata liquidata la «Cavese» rossocchè alla deriva, riformandola colla rinnovata Pro Cavese e riconquistando il titolo di validità per la partecipazione al Campionato di Serie «D», come tutti sanno, sostituendosi alla scomparsa «Pro Salerno».

Il che, detto in brevi parole, ha comportato notevolissimi impegni di ogni genere da parte della nuova, sportivissima dirigenza, che ora avanti di tutti va portata sugli scudi ed a cui va la riconoscenza di tutti gli sportivi.

Altro apporto sostanzioso, dopo quello dei dirigenti tutti (e qui ci asteniamo dai nomi altrimenti l'elenco sarebbe lungo) va al mister Scarnicci, rivelatosi di solida preparazione e di serio impegno cui va merito e riconoscenza di non aver egli mai nutrito dubbi circa la consistenza della società e la fiducia nei di-

rigenti. Toccherà ora dire dei giocatori; e qui il discorso è un po' più lungo. Inizialmente s'è tentato di varare una squadra di giovani se non giovanissimi, ma il campionato di serie «D» è impegnato e vi militano elementi di provato valore e di buona esperienza, per cui è stato necessario rafforzare con elementi nuovi e dotati la squadra iniziale. Ora è tempo di pensare al prossimo campionato 75-76, e, stando nella giovinezza le peculiari espressione della Pro Cavese, affermiamo con simpatia e compiacimento che è venuto fuori un portiere tutto pepe, cavese autentico, Flauto per intenderci che nella ultima partita ha guadagnato i galioni. Ameremmo che tanto i dirigenti quanto il mister guardassero ed esaminassero diversi giocatori dell'Interclub Cava particolarmente distinti nella disputa del campionato di categoria inferiore, peraltro di già ammiccati da società di serie superiore. Lo inserimento di elementi cavessi di casa nostra varrebbe a riaffermare, ove occorra, che Cava è terra che sa produrre, in omaggio ad una ormai antica tradizione, giocatori di vaglia e di rispetto.

ANTONIO RAITO

Raccapricciante fine di un giovane

La signora Amelia Della Rocca, vedova dell'indimenticabile Avv. Benedetto Accarino, percorreva alle sei del mattino di alcune domeniche fa i viali del Cimitero per recarsi a pregare sulla tomba del caro marito, quando fu pietrificata da una macabra visione: dal ramo dell'albero di cedro che trovosi presso la scalinata che dal primo ripiano del viale centrale del vecchio Cimitero porta alla Cappella del Purgatorio, pendeva il corpo di un giovane impiccato.

Riavutasi dal primo agghiacciante colpo, la signora corse ad avvertire il Direttore del pio luogo, che a sua volta chiese lo intervento dei rappresentanti della legge per le constatazioni giacché il povero giovane era morto da ore e non c'era più nulla da fare.

Risultò che il cadavere era del ventitreenne Enrico Tammara da Cava.

Molte sono state le supposizioni sulla tragica fine del giovane, non esclusa quella che non si fosse trattato di suicidio, ma di un omicidio.

Il povero Enrico Tammara era stato accoltellato ben cinque vol-

te in questi ultimi tempi da gente rimasta sconosciuta.

Pare che fosse perseguitato da persone contrariate dagli sforzi che egli faceva per riportare sulla retta strada la sorella che si era travolta.

Indubbiamente queste persecuzioni ed anche l'intima comprensibile sofferenza, hanno debilitato l'animo di lui fino a portarlo all'annientamento di se stesso come ultimo atto di ribellione ad una vita che egli non poteva più sopportare, giacché non pare che si possa avvalorare la supposizione che il giovane fosse stato ucciso da altri e poi trasportato nel Cimitero ed appeso ad un albero di cedro per mascherare un suicidio.

Comunque la polizia, i carabinieri e le autorità giudiziarie, indagano per fare piena luce.

La macabra notizia ci ha vivamente addolorati, anche perchè è una giovanissima vita che ha lasciato questo mondo nel quale non ha avuto più fiducia di poter continuare a lottare; e sulla tomba precoce eleviamo una preghiera a suffragio di quella anima tormentata.

La Pallacanestro a Viareggio

Paola Cicalese, diletta nipote di zio Mimi, ci ha inviato il numero della Nazione del 9 maggio 1975 nel quale è riportata la cronaca della brillante vittoria conseguita dalla squadra femminile Libertas di Viareggio, della quale ella fa parte, sulla Acsi della Spezia nell'incontro di pallacanestro terminato con ventotto cestì su dodici. Una fotografia riproduce il gruppo delle dieci atlete e della loro allenatrice.

Ci complimentiamo con le balde giovani ed auguriamo ad esse sempre più lusinghiere affermazioni. Quando l'anno scorso stemmo per un paio di giorni a Viareggio, avemmo modo di vedere le attrezzature turistiche e sportive di quella città. Vorremmo pregare i nostri grandi amministratori di Cava di andare a vedere qualche volta come in Alta Italia è organizzato lo sport ed il tempo libero dei giovani e dei giovanissimi.

Altro che da noi, dove si buttono milioni e centinaia di milioni per iniziative che si risol-

vano in beneficio di pochi e non della massa della gioventù, che ha bisogno di essere curata se non si vuole che cada nel vizio e nella droga! I giovani vanno tenuti in attività, perchè debbono sfogare la loro esuberanza.

Se non la si fa sfogare per cose oneste e sane, essi deragliano; e la colpa non è di essi ma di coloro i quali non vogliono o non sanno educarli.

TU SI' NA CANZONA

Tu si' na canzona

ca sulo mutive triste me fa su-
[Spira!]

So' felice sulo quanne te sonne
pure si' sta felicità è fatta 'e
[niente;

e, doppo, scetiamme, te guardo
[dinto a 'sta curnice

e n'atu sciore, nzieme a n'ata
[l'acreme,

cade dinto a stu bucale.

(Raccap.t.c) CARLO NICOTERA



ECHI e faville

Dal 7 maggio al 4 giugno i nati sono stati 74 (f. 39, m. 35) più 21 fuori (f. 10, m. 11), 1 matrimoni 14 ed i decessi 15 (f. 7, m. 8) più 1 delle comunità e due accidentali. * * *

Alfonsina e la primogenita di Alfiero Avella, aiuto macchinista delle FF.SS., e di Rossana Pullo. Alla piccola, ai genitori ed ai nonni, complimenti ed auguri.

Ivana è nata da Aldo Panza, messo notificatore del Comune, e Anna Cesaro.

Marialuisa è la primogenita del Dott. Francesco Criscuolo (Ciccio per gli amici) del Provveditorato agli Studi di Salerno, e di Alba Achino. Al caro Ciccio ed alla sua gentile Alba, i nostri complimenti; alla piccola i più affettuosi auguri di ogni bene e prosperità.

Vittorio è nato da Vincenzo Criscuolo, della rivendita di tabacchi in piazza Duomo, e dall'Ins. Emilia Celotto. Anche ai felici genitori ed al piccolo i nostri complimenti ed affettuosi auguri. * * *

Ad anni 83 è deceduto Giovanni Punzi, proprietario di mulino, dal Corpo di Cava.

Ad anni 70 è deceduto Felice Liberti fu Francesco, già commerciante in tessuti.

Ad anni 81 è deceduto Concetta Giordano ved. Coppola, diletta madre del Prof. Alfonso al quale inviamo le nostre condoglianze.

Ad anni 62 è deceduto improvvisamente Mario Libero Mangieri, rappresentante di commercio, lasciando desolata la moglie, i parenti e gli amici che gli volevano bene. Il manifesto che dava la triste notizia è stato affisso contemporaneamente a quello che ricordava che appena un mese fa era morto il di lui fratello Luigi.

Ad anni 28 è deceduta, stroncata da un male ribelle, Amalia Salsano, diletta moglie del Rag. Ugo Cesaro, lasciando nel dolore l'affranto marito ed i figliuoli Gerardo e Rossella, i fratelli Giuseppe ed Alessio Salsano, il suocero Rag. Gerardo Cesaro, gli zii, i cugini, i cognati, i nipotini, i parenti e quanti con trepidazione la hanno seguita in questi due anni di lotta con il male che lentamente la ha consumata. Ci uniamo all'unanime cordoglio.

Ad anni 71 colpito da improvviso male mentre trovavasi in piazza a raccogliere come al solito i cartoni di rifiuto dei negozi per tirare avanti la laboriosa ed onesta esistenza, è deceduto sul colpo Gerardo Adinolfi. Alla di lui memoria eleviamo mesto ed ammirato il nostro pensiero, perché egli era uno di coloro che non sanno vivere da parassiti, ma del lavoro fanno un dovere, uno sfogo ed un divertimento.

Apprendiamo con mestizia che l'altro raccoglitore di cartoni, Sabato Pisacane (il popolarissimo Spatiello) si va consumando anche lui per un male ribelle. Perciò non lo vediamo più in piazza, e non possiamo più intrattenerci scherzosamente con lui. Gli giungano le espressioni della cordiale solidarietà nostra e di quanti come noi gli sono affezionati.

Apprendiamo con vivo dolore che in Torino è deceduta la nostra concittadina Bettina De Julis all'età di anni 78. Madre affettuosa e cittadina esemplare, aveva prestato fin dalla giovane età la sua attività quale impiegata del nostro Comune, e gli anziani la ricordano con ammirazione e devozione. Appena

raggiunto il limite di pensione si trasferì con i figli a Torino, perché ivi essi avevano trovato la loro sistemazione.

A Peppino, ispettore del Lavoro; Pasquale, consulente di industria; Franco, capitano marittimo, ora impiegato nell'Autostrada; ed Adriana, economista di Istituto Scolastico; ai nipoti e familiari tutti, le nostre più sentite condoglianze.

La estinta era particolarmente affezionata al Castello, e ci teneva che a mezzo di esso i figli rimanessero sempre legati a Cava; e ne curava puntualmente gli abbonamenti. * * *

Il piccolo Matteo Donadio dei coniugi Dott. Paolo e Lya, ha ricevuto la sua Prima Comunione dalle mani di S. E. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava, nella chiesetta di S. Vito.

In quella occasione ha ricevuto anche il Sacramento della Cresima e padrino è stato il Dott. Roberto Mauro.

Al caro Matteo, che non solo nel nome ma anche nelle sembianze e nei sentimenti ricorda tanto il nonno paterno, caro ed indimenticabile Cav. Matteo, vadano i nostri fervidi auguri.

La piccola Valeria dei coniugi Ing. Prof. Filippo Ponticciello, candidato comunale e provinciale nella lista del Psdi, e di Maria Campitiello, ha ricevuto dalle mani del Vescovo di Cava la sua Prima Comunione, festeggiata dai parenti e dagli amici che si sono stretti gioiosamente intorno alla famiglia Ponticciello ed alla piccola.

Dopo il rito gli intervenuti si sono recati all'Hotel Bristol di Vietri sul Mare per un simpatico simposio al quale han partecipato insieme con i coniugi Ponticciello, la piccola festeggiata e le sorelle Anna e Francesca, la nonna Valeria Campitiello, gli zii Dott. Salvatore Campitiello, ispettore del Banco di Napoli, e Rossana; Dott. Gennaro Campitiello, direttore del Banco di Napoli di Catanzaro e Carmelina; Dott. Assuntina Campitiello; Avv. Stefano Ponticciello, Vicepretore, e Tina; le cugine Prof. Assunta Campitiello, biologa, docente in Matera, e universitaria Lucia, da Nola; l'Avv. Vittorio del Vecchio, vicepretore, e famiglia; il Prof. Francesco Siani, preside, e Rosaria con la loro figliuola; Dott. Vittorio Senatore ed Anna, Ing. Aldo Galasso e Maria, Rag. Vincenzo Palazzo e Lidia, Antonio Lambiase ed Ida, Vincenzo Trapanese e Anna, Angela Matonti, ed un vispo stuolo di bimbi appartenenti alle famiglie intervenute.

Al taglio della torta l'Avv. Domenico Apicella ha rivolto alla piccola ed ai genitori, affettuose parole di augurio a nome di tutti i presenti, ai quali la festeggiata ha regalato una graziosa farfalla a spillo per ricordo del lieto evento, nonché la bomboniera con i confetti.

Alla piccola ed ai genitori vadano anche gli auguri degli amici del Castello. * * *

Ricambiamo cordiali saluti al concittadino Nunziatino Di Maso, residente in Gorizia, il quale, essendosi recato in gita in Austria, si è ricordato come sempre di inviarcene una bellissima cartolina da Karnien.

Cordiali saluti anche al Prof. Antonio Donadio, che ci ha inviato una cartolina da Bergamo, per darci una idea di quella magnifica città medioevale nella quale insegna lettere.

Presso l'Università degli Studi di Salerno si è laureata in pedagogia con ottima votazione Mariarosaria Salsano, discutendo l'interessantissima tesi su « Società, economia ed educazione in Sismondi dei Sismondi ».

Relatore ne è stato il Prof. Roberto Mazzetti. Alla neodottoressa i complimenti e gli auguri delle amiche, degli amici e nostri.

RIZZOLI EDITORE

L'epoca dei grandi eruditi si è chiusa un secolo fa, ma ora più che mai l'uomo avverte reale e pressante l'esigenza di conoscere. L'uomo moderno vuole capire i fatti, le idee, le tecniche che trasformano così rapidamente la sua esistenza.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI - LARUSSE

Finalmente uno strumento autorevole per una cultura moderna.

La maggior somma di nozioni mai contenuta in un'opera dai massimi intenti.

Per informazioni: RIZZOLI - Ufficio RATE - Via Benincasa 84013 Cava dei Tirreni (SA). Telefono 84.57.84



Personale di ADRIANA SCOBBA



OSCAR BARBA concessionario unico

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 gen. 1958 Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699 Agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE A PREZZI FISSI - QUALITA' SUPERIORI FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700) BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI VEBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sosta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili F.A.M., soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto n. 5-7-9 - Telef. 842687 e 842163

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

TIRRENI TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

Via M. Benincasa, 46 - Tel. 841363 - (843909 ab.it.)

84013 CAVA DEI TIRRENI

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI GITE - CROCIERE - ESCURSIONI PRENOTAZIONI ALBERGHIERE BIGLIETTI TEATRALI

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Aggiungono non troppo ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino Telef. 841304

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 225022

Capitali amministrati 30-9-1974 Lit. 21.422.615.000

Dipendenze:		Tel.
84081 BARONISSI - Corso Garibaldi		78089
84013 CAVA DEI TIRRENI - Piazza Duomo		842278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13		751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo		38105
84086 ROCCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli		722659
84039 TEGGIANO - Via Roma 8/10		29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso		46238
84059 MARINA DI CAMEROTA		
84010 SANTEGIDIO DI MONTALBINO		

GULF LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MITO Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada) Massimo rendimento - Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer» Corso Italia n. 251 (telef. 841626) Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIERE - COPRISPALLE - GINOCCHIERE - CAVILIERE - GIBAUD ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

TRASLOCHI REALE Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi. Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti - Tutti i conforti - Amenità giardini CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE Modulari, blocchi, manifesti Tutti i lavori tipografici: Forniture per Enti ed Uffici Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni CAVA DEI TIRRENI Corso Umberto, 325 Buste e fogli intestati Telef. 842928

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO SALERNO Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63 Dettaglio - Corso Garibaldi, 111 Torrefazione-Depositi-Uffici - Lunomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6 IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909 CAVA DEI TIRRENI Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!! La

EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52 tel. 843265 - 843543 dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

Un fruttivendolo amico e generi ortofrutticoli sempre freschi troverete nel negozio di

ORTOFRUTTICOLI DI ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino n. 33 - Telef. 845288 IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO

LUCIDO IMPRESA DI PULIZIA IN APPALTO

CURA PER VOI LA PULIZIA DI PALAZZI - NEGOZI - VETRINE - APPARTAMENTI APPENA COSTRUITI ECC.

CON POCA SPESA VI TOGLIE DA OGNI RESPONSABILITA' E FASTIDIO



Un voto onesto

Un voto serio

Un voto sincero

Un voto battagliero

Un voto contro tutti
i soprusi

Un voto contro tutti
i favoritismi

Un voto nell'interesse
di Cava

E' UN VOTO PER L'AVV. APICELLA
e per il P.S.D.I.

Al Comune

PER L'AVV. APICELLA

SI VOTA COSI'  **1**

Alla Provincia

Per la
PROVINCIA
VOTA

Ing. Filippo
PONTICIELLO

CANDIDATO AL
I° COLLEGIO

Per l'Ing.

PONTICIELLO

SI VOTA COSI'

Al Comune per il P.S.D.I.
si vota così

		 FILIPPO PONTICIELLO
		
		
		
		

 digitalizzato da cavastorie.eu

Lista dei Candidati del P.S.D.I.

- | | |
|---|--|
| 1 APICELLA Domenico
Avv. - Giornalista - già Assessore | 21 LAMBERTI Giovanna
Ragioniera |
| 2 AVAGLIANO Orlando
Dipendente Marzotto Sud | 22 LAMBIASE Raffaele
Dottore in Economia |
| 3 BALDI Bernardino
Dipendente Cottoniere Meridionali | 23 LUCIANO Angelo
Intermedio Marzotto Sud |
| 4 BISOGNO Bruno
Tipografo | 24 MANZO Antonio
Operaio Ditta Di Mauro |
| 5 BISOGNO Gaetano
Operaio Ditta Di Mauro | 25 MATONTI Ugo
Artigiano |
| 6 CAMPANILE Antonio
Operaio | 26 MAZZARIELLO Vincenzo
Impiegato |
| 7 CARDAMONE Alfonso
Rappresentante | 27 MEMOLI Vincenzo
Cons. Fabbr. Manifatt. Tabacchi |
| 8 CASCELLA Davide
Perito agrario - Dirig. Giovanile | 28 MILIONE Luciano
Radiotecnico |
| 9 CESARO Raffaele
Esec. Consiglio Fabbr. Marzotto Sud | 29 PASTORE Emilio
Studente |
| 10 COCCORULLO Giuseppe
Studente | 30 POLICASTRO Enzo
Op. Spec. Imp. di Riscaldam. |
| 11 D'ACUNTO Anna
Esec. Cons. Fabbr. Ceram. Cava | 31 PONTICIELLO Filippo
Ing. - Prof. - già Asses. Comunale |
| 12 D'AMBROSIO Domenico
Dipendente Poste e Telegrafi | 32 RAIMO Alfredo
Elettricista - Studente |
| 13 D'AURIA Alfredo
Studente | 33 RITARI Sorrentino Giuseppe
Impiegato ENFAP |
| 14 DE CARO Bernardo
Operaio Ceramica Cava | 34 ROSSI Vittorio
Studente Maturità Professionale |
| 15 DELLA CORTE Ferdinando
Perito Chimico | 35 RUSSO Vincenzo
Dipendente Regionale |
| 16 DI MARTINO Domenico
Studente | 36 SALSANO Luca
Idraulico |
| 17 EMANUELE Vittorio
Ispettore Monopoli Tabacchi | 37 SENATORE Mario
Capo Rep. Marzotto Sud |
| 18 FERRARA Vincenzo
Geometra | 38 SIANI Pietro
Tipografo |
| 19 GABALLO Umberto
Meccanico Specializzato | 39 SPINELLI Domenico
Universitario |
| 20 LABONIA Gerardo
Presidente ENFAP | 40 VERNIERI Giuseppe
Ceramista |

FAC-SIMILE

	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	